



Pinamonte Pellegrini

di Giuseppe e di Bugada Angela, nato nel 1335? a
Capizzone,

Soldato di ventura

Guerre del XIV secolo

I
SEC.

soldato della fazione guelfa, per il suo temperamento animoso non si sottrasse a risse e scontri: si narra che una sera di ottobre del 1356, in una bettola di Berbenno, durante un litigio abbia ucciso alcuni ghibellini. Condannato dal giusdicente di Almenno ad essere arso vivo, fuggì a Milano, dove ottenne asilo in un convento domenicano il cui priore era un suo parente. La vita claustrale parve condurlo ad un sincero pentimento: secondo le cronache si fece novizio e pronunziò i voti; attorno al 1370 si recò in pellegrinaggio in Terrasanta per chiedere il perdono del suo delitto. Ritornato in Lombardia, apprese che le case dei guelfi di Valle Imagna erano assalite dalle masnade ghibelline di Unguerrando Dalmasano, signore di Clanezzo. Dimentico del suo stato, Pinamonte accorse ad organizzare i guelfi, a capo dei quali assalì le truppe ghibelline a Cepino - fra il 1372 e il 1373 ingaggiò altri combattimenti con i ghibellini brembani e seriani. Quando Bernabò Visconti assediò il monastero di Pontida, egli lo affrontò con scarse forze; ferito e catturato, fu imprigionato nel castello di Clanezzo, dove morì di stenti

XX
SEC.

Documento prodotto il 30/04/2025 sulla base della documentazione disponibile
www.combattentiberghamaschi.it

